

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE

Ultima giornata di diffusione straordinaria del "Mese," NAPOLI diffonderà 3.000 copie in più dell'Unità

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 275

DOMENICA 4 OTTOBRE 1959

Non stiamo alla finestra

Che succede nella Democrazia cristiana? Ma man mano che si avvicina la data fatidica (fine ottobre) del congresso di Firenze, la lotta intestina che travaglia il partito di governo diventa sempre più acuta, confusa, lacrimosa. E una specie di lotta libera, senza esclusione di colpi. Le accuse che i capi clericali si lanciano pubblicamente sono tali che spesso travalicano il terreno politico e chiamano in causa la moralità personale. Non è un mistero che, nelle province, questo o quel ministro, questo o quel sottosegretario (si possono fare i nomi), mobilitano la polizia e i carabinieri per pedinare e intimidire i propri avversari. L'uso degli enti pubblici del sottogoverno come armi di ricatto e di pressione fa parte della normale amministrazione. La democrazia interna di partito è diventata una lotta e si combattono a colpi di congressi di sezione, invalidati per brogli e secolarità di ogni genere.

E' naturale che di fronte a questo spettacolo un uomo onesto si ritragga disgustato. E non saremo certo noi a lamentarci se il governo, nell'opinione pubblica, una nuova presa di coscienza della realtà che si nasconde dietro lo scudo crociato e una rivolta morale. Bisogna però stare attenti. Sarebbe un grave errore, da parte nostra, da parte del movimento operaio, non si facesse anche uno sforzo per comprendere il significato politico di questo marasma. La reazione morale non basta. Il punto invece è quello di comprendere ed intervenire, non staccare alla finestra.

In realtà ciò che sta accadendo nella Democrazia cristiana non può ridursi a una lotta personale né a uno scontro fra gruppi. Vi è un movimento che si estende, un movimento che ha il suo centro nel partito cattolico e che si estende ai gruppi e al spirito rivendicativo delle masse cattoliche, indicando alle forze democratiche del mondo cattolico un chiaro e preciso cammino d'intesa con il movimento operaio.

identificarsi in modo organico e conseguente con gli interessi dei grandi monopoli. Se vi si identifica, non può farlo che a prezzo di profonde trasformazioni, della tendenza a perdere vasti collegamenti con masse di lavoratori e con strati di piccoli e media borghesia, a perdere la sua caratteristica interclassista: cioè a prezzo del tramonto dell'unità dei cattolici e a costo della comparsa di nuove formazioni politiche di cattolici progressisti.

Di fronte alla crisi della Democrazia cristiana, il comunisti dell'avanguardia operaia non può dunque essere quello di limitarsi a «utilizzare» i contrasti e le lacerazioni, ma quello di agire perché da questa confluenza sorgano forze cattoliche capaci di una concreta autonomia politica di fronte al grande padronato e alle gerarchie ecclesiastiche. Perciò sarebbe sbagliata sia una posizione che si limitasse alla pura critica e fessura di ogni cosa, sia una posizione che promettesse appoggi indiscriminati, non fondati su un preciso programma di azione e su una chiara politica. Anche queste posizioni sarebbero posizioni di rottura e favorirebbero in definitiva i gruppi democristiani che mirano a ricreare una unità del partito cattolico sulla base della confusione, dell'inganno, del compromesso conservatore.

I contrasti della D.C. è profonda e reale. Per spingerla a uno sbocco positivo l'essenziale è di intensificare la lotta per un rinnovamento democratico del Paese, impedendo ai gruppi conservatori di tamponare le contraddizioni espresse all'interno del movimento cattolico, estendendo il contrasto fra questi gruppi e lo spirito rivendicativo delle masse cattoliche, indicando alle forze democratiche del mondo cattolico un chiaro e preciso cammino d'intesa con il movimento operaio.

ALFREDO REICHLIN

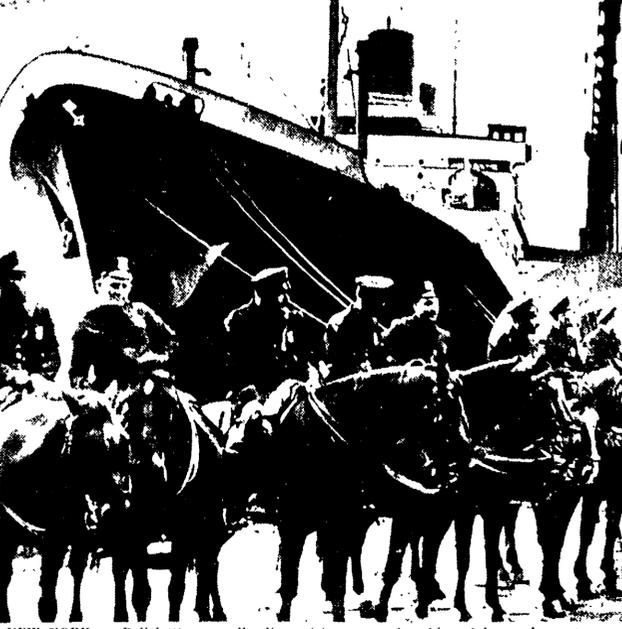
Missione italiana in Jugoslavia

La campagna per la stampa comunista

461 milioni sottoscritti 61 federazioni al 100%

Table with 2 columns: Location and Subscribers. Total: 461,586,790

Gli scioperi negli SU



NEW YORK - Poliziotti a cavallo di servizio su una banchina del grande porto new-yorkese, deserto e inattivo come tutti gli altri porti della costa orientale e quelli del Golfo del Messico in seguito allo sciopero generale dichiarato dagli scaricatori. Con l'entrata in azione dei portuali americani si è alterato l'ordine degli scioperi da tre mesi e quattro giorni) alcune categorie di metalmeccanici, e adesso i portuali i lavoratori in sciopero attualmente negli USA sono un milione (Telefoto)

ASPETTI DELLA CRISI D.C. ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO: LATINA Andreotti mobilita la polizia contro Fanfani e i suoi amici

«Protezioni» ordinate anche dal ministro degli Interni - Ricatti e minacce - Assemblee dei soci dominate da metodi gangsteristici - «Vogliamo un partito nel quale nessun cittadino sia così danaroso da poterne comperare un altro» - La lotta della «sinistra»

(Dal nostro inviato speciale) LATINA, 3 ottobre. — Pronto? Qui parla l'ufficio politico della questura. Il dottor Nino Corona? — Sono io, Desidera? — Lei è un esponente della sinistra democristiana ed è anche amico dell'onorevole Fanfani? — Sì, e con chi? — Ho saputo che l'onorevole verrà in provincia per partecipare a una riunione di elementi della sua corrente. Le sarei grato se vorrà farmi sapere con chi egli si incontrerà, di chi sarà ospite, di che cosa parlerà. — Ma questa è un'informazione inaffidabile. Lo onorevole Fanfani è un libero cittadino? — Un dottore, non se l'abbia a male: ho dei doveri, proteggerlo, tutelare l'ordine pubblico. Dal resto non faccio che eseguire gli ordini dei ministri e degli Interni. — Questo colloquio telefonico, avvenuto all'11 e 12

di una riunione di corrente, tenutasi poi a Priverno alla presenza di Fanfani, non è che una delle manifestazioni — e neppure la più sconcertante — della lotta furibonda divampata in seno alla Democrazia cristiana in vista del pre-congresso provinciale. La destra governativa, che riunisce, all'insigne di Andreotti e dell'onorevole Cerone, gli esponenti della corrente «Primavera» e «Corrente», ha assunto la fisionomia di una macchina politica di tipo californiano che, con ogni mezzo, tenta di soffocare il dibattito democratico in seno al partito e di schiacciare gli oppositori. I flitti ministeriali, polizia, carabinieri, enti pubblici sono stati posti al servizio della macchina.



L'on. Andreotti durante un suo giro elettorale

chiesto per l'elezione dei delegati al pre-congresso e sugli spostamenti dei dirigenti dell'opposizione; di Nino Corona, membro del comitato provinciale della

D.C. di Rodolfo Carelli, segretario della sezione di Sabaudia, di Dante Mondula, sindaco di Cisterna, e di numerosi altri dirigenti sindacali della CISL, delle ACLI, dei Coltivatori diretti.

I sindacati democristiani della provincia, scelti tutti con l'antiquariaza tra i dipendenti dello Stato, maestri elementari, impiegati di enti pubblici, oppure tra i funzionari delle industrie che hanno debiti di riconoscenza con le casse dello Stato (gli esempi: il sindaco di Roccaraso, un usciere dell'INAM, quello di Prosecco è un insegnante, un altro è impiegato della prefettura, un altro ancora lavora alle dipendenze della società Coletta, aiutato con i finanziamenti dell'ISVEIMER, altri dipendenti dagli enti di bonifica) sono stati indotti all'obbedienza, pena il licenziamento.

Il ricatto serve, indifferente, per piegare gli oppositori e per gonfiare artificialmente il numero degli iscritti. A Sezze, 140 operai assunti dalla direzione generale delle Foreste per il rimboscamento della zona sono stati costretti d'ufficio a iscriversi alla Democrazia cristiana; non solo, ma quando è tenuta l'assemblea pre-congressuale sono stati condotti inquadri a votare per i candidati della corrente Primavera.

Il segretario della sezione di Priverno, che è impiegato temporaneo nell'amministrazione provinciale, è stato avvicinato da un dirigente della Democrazia cristiana di Latina e invitato ad abbandonare l'opposizione. Nel caso contrario, gli è stato detto brutalmente, dovrà rinunciare al posto.

Quando il ricatto fallisce, i governativi ripiegano sugli imbrogli e sui metodi gangsteristici. La direzione provinciale andreottiana ha impartito alle sezioni la direttiva di restare la testa a terra e di non cedere ai quali, in base ai rapporti dei carabinieri, appaiono sospetti di simpatia con la sinistra. Simpatia che, si bada bene, non significa partito comunista, PSI o CGIL, ma soltanto l'adesione all'UCL e persino la coltivazione del rito. Le tessere vengono invece distribuite a continua quando gli andiriventi nutrono la certezza di vincere, magari servendosi di uomini come il ora ricordato capo del cantiere di rimboscamento di Sezze.

A Sonnino la distribuzione delle tessere è avvenuta in modo talmente sennò da indurre la direzione nazionale a intervenire e a sospendere l'assemblea pre-congressuale. A Velletri, è l'«amicizia» che è stato scoperto che, compresi i bimbi delle elementari, era iscritto al partito. A Monte S. Biagio, quando i rappresentanti dell'opposizione si sono presentati in sezione per depositare la lista dei loro candidati, sono stati messi alla porta. L'atmosfera è tale che i dirigenti sindacali e gli esponenti delle correnti avversarie ai governativi non trattano più nelle sezioni e non possono neanche partecipare ai dibattiti. I sottile segretario provinciale della CISL, non ha potuto presentarsi come candidato e non ha rotto nella sua sezione, che è

PRESENTATA IERI DAL COMPAGNO PALMIRO TOGLIATTI Mozione del P.C.I. alla Camera per sollecitare l'adesione dell'Italia al processo di distensione

La mozione chiede: 1) di sospendere l'installazione dei missili; 2) di accettare come base di massima il piano Krusciov per il disarmo; 3) di trattare per la zona disatomizzata in Europa; 4) di opporsi all'atomica nel Sahara

Il compagno Togliatti ha presentato ieri alla Camera la seguente mozione:

«La Camera, salutando con soddisfazione i più recenti sviluppi della situazione internazionale e soprattutto i positivi risultati del recente viaggio e dell'incontro del presidente del Consiglio dei ministri sovietici con il Presidente degli Stati Uniti,

• ravvisando, nell'impegno comune delle due grandi na-

L'Osservatore Romano definisce «utopistica» l'idea del disarmo

Il nuovo corso della politica internazionale. Anche l'editoriale che Nenni pubblicò stamattina sull'«Unità» è dedicato al viaggio del governo italiano in America. Nenni afferma che la frase pronunciata da Segni al National Press Club (e non si abbandonano al facile ottimismo di cui credono che basti una stretta di mano o qualche sorriso per risolvere problemi internazionali) al contempo è un giudizio e un'insultante, oltre che per Krusciov anche per Eisenhower. Nenni inoltre rinnova l'appello a tutte le forze democratiche laiche e cattoliche per una battaglia che interessa l'Italia nel nuovo corso politico

mondiale e strappi la maschera a quanti puntano sulla continuazione della guerra fredda per esasperare la situazione interna. Una nuova nota stonata, contro la prospettiva della distensione, è venuta ieri proprio da una fonte cattolica ufficialmente, l'Osservatore romano. In un articolo dal titolo «Morale e materialismo», l'organo vaticano manipola con disinvoltura e falsifica il pensiero di Lenin per giungere alla conclusione che i comunisti non hanno morale e quindi non conferiscono alcun valore ai patti, e Privati i trattati di ogni efficacia vincolativa», scrive l'Osservatore, a giudizio del ministro degli

«convinta che il mondo oggi si trovi all'inizio di una nuova fase di trattative, di incontri, di scambi economici e culturali secondo i principi e la pratica della pacifica coesistenza, a proporre e promuovere ogni iniziativa capace di eliminare totalmente la prospettiva della catastrofe atomica e sollecitare lo sviluppo del processo distensivo in atto, ed a compiere atti concreti che gradualmente liquidino il clima e la realtà della guerra fredda e in particolare:

«a riesaminare la decisione di accettare una simile soluzione nel nostro paese rinvandando senz'altro l'attuazione nel momento presente;

«ad accettare come base di massima il piano di disarmo generale graduale e controllato quale è stato proposto all'assemblea delle Nazioni Unite dal capo del governo sovietico e accolto anche dal governo inglese;

«a proporre l'apertura di trattative per l'esame della proposta di creare una zona disatomizzata nell'Europa centrale;

«a richiedere l'applicazione degli artt. 34 e 37 del Trattato dell'Euratom, per impedire la preannunziata esplosione di ordigni nucleari francesi nel Sahara».



PECHINO - Un pranzo in onore di Krusciov ha avuto luogo nella capitale cinese. Nella foto si riconoscono il premier sovietico, Mao Tse-tun e Ho Gi Min, premier del Viet-nam del Nord (Telefoto)

Il Viminale non conferma le elezioni

Il capogabinetto di Segni ha affermato che il ministro è estraneo alle notizie positive diffuse nei giorni scorsi - Passo della Lega dei comuni presso Merzagora e Leone e, nei prossimi giorni, presso Gronchi

La delegazione romana dei deputati on. Leone, ai quali ha presieduto il Capo di gabinetto del ministro dell'Interno, Luigi Merzagora, ha consegnato al presidente Merzagora il testo di una mozione che il presidente Leone ha assicurato che con qualche modifica sarà presentata al Parlamento. Il presidente del Consiglio e ministro dell'Interno è stato ricevuto dal presidente del Senato, Giuseppe Merzagora, e dal presidente della Camera e del

«a richiedere l'applicazione degli artt. 34 e 37 del Trattato dell'Euratom, per impedire la preannunziata esplosione di ordigni nucleari francesi nel Sahara».

«a riesaminare la decisione di accettare una simile soluzione nel nostro paese rinvandando senz'altro l'attuazione nel momento presente;

«ad accettare come base di massima il piano di disarmo generale graduale e controllato quale è stato proposto all'assemblea delle Nazioni Unite dal capo del governo sovietico e accolto anche dal governo inglese;

«a proporre l'apertura di trattative per l'esame della proposta di creare una zona disatomizzata nell'Europa centrale;

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 6 - Tel. 450.231 - 451.231 PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 330 - Legali L. 330 - Rivolgerli (RPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050 (con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350 RINASCITA 1.300 800 450 VIR NUOVE 3.500 1.800 1.000 (Conto corrente postale 1/29785)

L'Osservatore

(Continuazione dalla 1. pagina)

l'offerta. L'unità del partito la vogliamo tutti, ha detto l'ex-leader, ma ciò non va confuso con la ricostituzione di una particolare corrente. « Nel mese scorso », ha proseguito Fanfani, « incoraggiavo gli amici tutti ad abbandonare il mezzo dell'adesione a mozioni prefabbricate ai vertici, per far invece scaturire dai dibattiti la genuina voce degli iscritti, quale premessa alla formazione di maggioranza che non cristallizzasse posizioni più o meno aprioristiche ». Costatato che le correnti si vanno decomponendo, ed evidenziate le posizioni di maggioranza al concularsi delle vecchie correnti centriste attorno al gruppo doroteo, alla spaccatura dei coltivatori diretti, al frequente allearsi di Rinnovamento e della Base coi fanfaniani, ecc.), l'ex-leader propone di insistere sulla via intrapresa, riservandosi di scegliere poi, in sede di Congresso nazionale, a quale mozione attendersi. Come si sa, Fanfani ha reso noto che — se lo giudicherà opportuno — presenterà a Firenze una mozione propria. Quanto al resto, non vi sono nel discorso di Caserta particolari novità: invito al governo di non ricercare né eradicare voti e contrari alle tradizioni, richiamo al programma del 25 maggio, generico impegno sociale (con qualche accento antimonopolistico), strumentalismo anticomunista.



PALM SPRING — Eisenhower in maniche di camicia prende accordi con alcuni amici per una partita di golf. Insieme al presidente americano sono il presidente del circolo del golf « Eldorado », Jimmy Hines, l'attore Freeman Gosden (dietro lo Hines), William Robinson ed il finanziere George Allen. Com'è noto Ike si trova in California per trascorrere un periodo di riposo nel cottage di un amico (Telefoto)

LE PAROLE D'ORDINE PER IL 42° DELLA RIVOLUZIONE DI OTTOBRE Appello del PCUS ai popoli della Terra per il disarmo la distensione e la pace

Per i problemi interni annunciata l'estensione, entro il 1960, della giornata lavorativa di 7 ore per ogni categoria di lavoratori - Caloroso saluto agli scienziati e ai tecnici sovietici

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 3. — « Popoli del mondo! Il mantenimento e il rafforzamento della pace è la questione principale della nostra epoca. Lottate per la pace e per la collaborazione tra i popoli! « Popoli del mondo, lottate per un disarmo generale e completo di tutti gli Stati, per l'immediata cessazione degli esperimenti nucleari e per il diritto definitivo delle armi atomiche e all'idrogeno! « Popoli del mondo! Ottenete la completa liquidazione della guerra fredda e l'attuazione della tensione internazionale! Lottate per una rapida liquidazione dei residui della seconda guerra mondiale, per la firma di un trattato di pace con la Germania e per la eliminazione del regime di occupazione a Berlino occidentale ».

Questo triplice appello ai popoli fa parte delle parole d'ordine che il Comitato centrale del PCUS ha emanato per il 42° anniversario della rivoluzione d'ottobre che sono state rese note stasera. In questo appello riecheggiano i principali motivi della politica estera sovietica: pace, disarmo, eliminazione della guerra fredda e dei residui della guerra fredda che inquinano l'atmosfera internazionale. Le parole d'ordine, che quest'anno sono 96, rievocano altresì una notevole im-

portanza in quanto sono una specie di programma politico-economico, un indirizzo ed un appello all'opinione pubblica interna e internazionale riguardo tutti quei problemi di politica interna ed estera che il supremo organo del partito ritiene essenziali nel dato momento. Così quest'anno, accanto ai punti in cui si inneggia all'unità d'azione della classe operaia, alla solidarietà internazionale dei lavoratori, accanto ai saluti rivolti a ciascuno dei paesi del campo socialista, ai paesi amici e a quelli che lottano per l'indipendenza e la liberazione dal giogo coloniale, le parole d'ordine augurano il rafforzamento dei rapporti amichevoli tra i popoli della URSS e degli Stati Uniti « per la eliminazione della guerra fredda e il rafforzamento della pace », e così pure sottolineano la volontà del popolo sovietico di mantenere rapporti amichevoli con i popoli di altri paesi tra cui il popolo italiano. Tra le parole d'ordine di carattere interno — oltre agli appelli per l'attuazione delle direttive del XXI Congresso per conseguire la vittoria nella competizione pacifica con il capitalismo e per raggiungere gli Stati Uniti nella produzione pro-capite — vi sono da notare l'esortazione ad attuare in anticipo il piano settennale, ad aumentare la produzione di generi alimentari e di largo consumo e l'esortazione alla disciplina del lavoro e all'aumento della produttività. Una serie di appelli è rivolta in modo preciso ad ogni categoria di lavoratori e alle singole organizzazioni. Ad esempio si invitano i sindacati a tenere viva l'iniziativa creatrice della classe operaia e degli intellettuali, a preoccuparsi continuamente di elevare il benessere dei lavoratori e il loro livello culturale, a mobilitare le forze per l'esecuzione del piano settennale.

Ma nelle parole d'ordine non sono contenuti soltanto appelli ed esortazioni; si segnalano anche le recenti realizzazioni del regime socialista, dalle imprese degli scienziati e dei tecnici sovietici che hanno aperto l'era della conquista del cosmo, all'introduzione delle sette ore lavorative, che saranno estese entro il '60 a tutte le categorie di lavoratori. La attuazione della giornata lavorativa di 7 ore è indicata come una tappa importante verso la realizzazione nell'URSS della giornata lavorativa più breve del mondo. Le parole d'ordine terminano inneggiando al popolo sovietico, al Partito comunista e al governo dell'URSS e alla loro stretta unità, alla dottrina marxista leninista, e al comunismo « luminoso futuro di tutta l'umanità ».

Il Consiglio provinciale di Perugia contro l'atomica francese

Continuano in Italia le prese di posizione, e le proteste contro il progetto francese di far esplodere nel Sahara una bomba atomica. Ordini del giorno di protesta sono stati approvati a maggioranza dal consiglio provinciale di Perugia (democristiani e neofascisti si sono astenuti), dal consiglio comunale di Santa Fiora, in provincia di Grosseto, con una maggioranza di 13 voti contro uno, al consiglio comunale di Follonica (Grosseto).

MANCA ORA SOLO LA DATA PRECISA

Macmillan dice: tutti d'accordo sul vertice

Già cominciate le conversazioni a 4 per il disarmo? LONDRA, 3. — Macmillan ha dichiarato oggi che « tutto sembra ormai deciso per la conferenza al vertice, tranne le disposizioni pratiche ». Egli si è tuttavia rammaricato — data l'imminenza delle elezioni in Inghilterra — per il fatto che egli non potrà annunciare la data del incontro fra i capi di governo delle quattro potenze prima dell'8 ottobre. « Il presidente Eisenhower — ha detto Macmillan — ha preso una settimana di riposo, ciò che potrebbe ritardare le cose; ma tutti sono d'accordo. Non resta ormai altro che fissare la data e la sede e indicare gli uomini politici che prenderanno parte alla conferenza a fianco dei capi di governo ». Da New York viene intanto comunicata una notizia di notevole interesse per le

« Calorosa adesione » cinese ai risultati del viaggio di Krusciov negli Stati Uniti

Nuovo colloquio tra Krusciov e Mao Tse-dun - Importante editoriale del « Genmingbao » PECHINO, 3. — I compagni Krusciov e Mao Tse-dun hanno avuto ieri sera un nuovo colloquio, alla presenza di Suslov e Gromiko per la parte sovietica e di Cui En-lai e Liu Seiao-cì per la parte cinese. Si tratta del quarto incontro avvenuto in questi giorni. Krusciov e gli altri membri della delegazione sovietica sono venuti a Pechino, come è noto, per partecipare alle grandi celebrazioni del 1° anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese.

Protesta sovietica all'Inghilterra sulla Cambogia

MOSCA, 3. — Il governo sovietico ha trasmesso a quello britannico una nota di protesta contro la proposta inglese di abolire la commissione di controllo internazionale nella Cambogia. La commissione che era stata formata in seguito agli accordi di Ginevra del 1954, che posero fine alla guerra di Indocina. La decisione britannica, afferma la nota, non può avere altro scopo che di sottoporre la Cambogia ad influenze straniere; ciò è tanto più grave in quanto coincide con la situazione del Laos, dove la liquidazione della commissione internazionale di controllo è stata seguita dalla minaccia di guerra civile. Il governo so-

Protesta sovietica all'Inghilterra sulla Cambogia

MOSCA, 3. — Il governo sovietico ha trasmesso a quello britannico una nota di protesta contro la proposta inglese di abolire la commissione di controllo internazionale nella Cambogia. La commissione che era stata formata in seguito agli accordi di Ginevra del 1954, che posero fine alla guerra di Indocina. La decisione britannica, afferma la nota, non può avere altro scopo che di sottoporre la Cambogia ad influenze straniere; ciò è tanto più grave in quanto coincide con la situazione del Laos, dove la liquidazione della commissione internazionale di controllo è stata seguita dalla minaccia di guerra civile. Il governo so-

Estrazioni del Lotto

Table with 2 columns: City and numbers. Bari: 60 77 23 10 81. Cagliari: 9 49 85 10 29. Firenze: 71 14 57 74 80. Genova: 7 82 24 34 80. Milano: 30 80 75 7 54. Napoli: 65 52 69 83 79. Palermo: 85 43 76 89 53. Roma: 4 19 12 31 70. Torino: 16 56 3 65 28. Venezia: 70 53 65 55 41.

Enalotto

Table with 2 columns: City and numbers. 1. BARI, 2. CAGLIARI, 3. FIRENZE, 4. GENOVA, 5. MILANO, 6. NAPOLI, 7. PALERMO, 8. ROMA, 9. TORINO, 10. VENEZIA, 11. NAPOLI, 12. ROMA.

Le quote: Al sei - dodici - lire 2.867.291, al 208 - undici - L. 62.016 e al 2.171 - dieci - L. 3.438.

ALFREDO REICHLIN, direttore Enzo Barbieri, direttore resp. iscritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4535. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, n. 19 - Roma

CIRIO 1960 Per la Casa. Advertisement for the CIRIO 1960 recipe book, featuring a woman in a kitchen and shelves of food products.

Prenotate Prenotate. Advertisement for the CIRIO per la CASA 1960 recipe book, featuring a woman reading the book and a large arrow graphic.